

Chi fa la differenziata risparmia

Quali sono i riflessi della raccolta differenziata sulle casse comunali e sulla spesa sostenuta dai cittadini? Per capirlo abbiamo confrontato quattro Comuni: Cellamare, Conversano, Mola di Bari e Rutigliano. Conversano, che ha la percentuale di raccolta differenziata più bassa, sopporta il costo più alto per lo smaltimento dei rifiuti: ben 63 euro all'anno per ogni abitante; Cellamare e Rutigliano, che nel 2012 hanno superato il 70% di raccolta differenziata, pagano in media per i rifiuti quattro volte meno di Conversano; Mola 37 euro all'anno per ogni residente.

Della raccolta differenziata si può pensare quello che si vuole (c'è chi la fa per dovere e con piacere e chi invece la ritiene una grande ed inutile seccatura) ma se si analizzano i numeri (i costi e i ricavi della cessione delle diverse frazioni dei rifiuti) e si scopre che fare la raccolta differenziata conviene allora si può anche cambiare idea e convincersi che la raccolta differenziata oltre ad essere un obbligo di legge è anche un modo per fare risparmiare i cittadini.

Per dimostrarlo abbiamo calcolato il costo di smaltimento dei rifiuti indifferenziati e il ricavo conseguito dalla vendita dei rifiuti raccolti in modo differenziato da quattro Comuni del sud-est barese.

Come avviene la raccolta dei rifiuti in questi quattro Comuni? Conversano esegue la raccolta dei rifiuti con il sistema dei cassonetti stradali, mentre gli altri tre Comuni hanno avviato la raccolta differenziata "porta a porta" a partire da novembre 2011 (Rutigliano), febbraio 2012 (Cellamare) e marzo 2012 (Mola di Bari). Nella tabella 1 sono riportati i risultati della raccolta differenziata che sono stati conseguiti dai quattro Comuni negli ultimi due anni (i dati vengono pubblicati sul portale ambientale della Regione).

Tabella 1 – Percentuale della raccolta differenziata in quattro Comuni del sud-est barese.

Comune	2011	2012
Cellamare	29,6	70,1
Conversano	14,0	12,1
Mola di Bari	22,5	45,6
Rutigliano	17,5	79,0

Conversano ha fatto registrare percentuali molto basse di raccolta differenziata, mentre Rutigliano e Cellamare hanno ottenuto un netto aumento nel 2012 rispetto all'anno prima; Mola di Bari ha conseguito risultati intermedi.

In modo quasi speculare, nello stesso periodo, Cellamare, Mola e Rutigliano hanno diminuito nettamente la produzione di rifiuti indifferenziati (che finiscono in parte in discarica e in parte nel CDR), mentre Conversano ha fatto registrare in entrambi gli anni considerati il valore più alto di rifiuti indifferenziati, nonostante non sia il Comune con il maggior numero di abitanti (tab. 2).

Tabella 2 – Numero di residenti e di rifiuti solidi urbani indifferenziati in quattro comuni del sud-est barese negli ultimi due anni.

Comune	Abitanti	Rifiuti indifferenziati prodotti nel 2011	Rifiuti indifferenziati prodotti nel 2012
	numero	tonnellate	tonnellate
Cellamare	5.183	2.218	521
Mola di Bari	26.388	11.296	7.154
Rutigliano	17.888	7.021	1.337
Conversano	24.425	11.978	11.936

Il costo di trattamento dei rifiuti indifferenziati (quelli cioè che non vengono separati per essere poi recuperati o riciclati) è aumentato nel corso degli ultimi tre anni ed oggi è di 126 euro per tonnellata più IVA. A conti fatti, come emerge dalla tabella 3, rispetto al 2011, nel 2012 i Comuni di Cellamare, Mola e Rutigliano hanno risparmiato, rispettivamente, 151mila euro (il 68%), 196mila euro (il 17%) e 453mila euro

(il 60%), grazie alla raccolta differenziata, mentre Conversano ha dovuto sborsare 241mila euro in più nel 2012 rispetto al 2011 (il 18% in più).

Tabella 3 – Costo (in euro) sopportato da quattro Comuni per lo smaltimento dei rifiuti indifferenziati.

Comune	2011	2012
Cellamare	246.458	68.605
Mola di Bari	1.254.932	942.409
Rutigliano	780.101	176.073
Conversano	1.330.723	1.572.206

Per valutare quanto costano i rifiuti solidi urbani (senza considerare però il costo della raccolta e del trasporto) occorre considerare anche quanto i Comuni spendono per conferire agli impianti di compostaggio la frazione organica (l'umido) raccolta in modo differenziato con i cassonetti stradali (come a Conversano) o con il "porta a porta" (abbiamo considerato il costo di 80 euro per tonnellata) e quanto ricavano dalla cessione dei rifiuti raccolti in modo differenziato (carta e cartoni, vetro, plastica e metalli per i quali, in media, abbiamo supposto pari a 20 euro per tonnellata il loro valore). Ancora una volta, come possiamo vedere dalla tabella 4, i tre Comuni in cui è attivo il sistema di raccolta differenziata spinta hanno aumentato nel 2012 sia i costi per conferire la frazione organica agli impianti di compostaggio sia i proventi della raccolta differenziata, mentre Conversano, a causa dei pessimi risultati conseguiti nel 2012 rispetto al 2011 (tab. 1), ha fatto registrare la diminuzione del costo dell'umido, ridottosi ai minimi termini, e i peggiori ricavi dalla raccolta differenziata.

Tabella 4 – Costo della frazione organica e ricavo (in euro) ottenuto dalla vendita del materiale raccolto in modo differenziato da quattro Comuni negli ultimi due anni.

Comune	2011	2012	2011	2012
	Costo dell'organico		Ricavo raccolta differenziata	
Cellamare	0	33.710	24.972	31.729
Mola di Bari	693	153.350	90.268	126.658
Rutigliano	31.814	236.098	56.315	109.143
Conversano	17.414	1.431	46.714	31.506

Dai dati del costo di smaltimento dei rifiuti indifferenziati (tab. 3), del costo dell'umido e dal ricavo ottenuto dalla raccolta differenziata (tab. 4) è possibile calcolare quanto hanno speso i Comuni per liberarsi dei rifiuti. I risultati sono riportati nella tabella 5 e sono espressi in valore assoluto e in rapporto al numero di abitanti di ciascun Comune (il riferimento è costituito sempre dai dati pubblicati dal portale ambientale della Regione). In entrambi gli anni considerati è Conversano ad aver sopportato la spesa maggiore, mentre Rutigliano e Cellamare, che hanno i valori più alti di raccolta differenziata, nel 2012 hanno ridotto notevolmente la loro spesa. A Conversano gli abitanti hanno sopportato una spesa maggiore nel 2012 rispetto al 2011, mentre gli altri tre Comuni, che nel 2011 avevano sopportato l'esborso di circa 43 euro all'anno per ogni abitante, hanno beneficiato di una riduzione netta nel 2012, soprattutto Cellamare e Rutigliano.

Tabella 5 – Spesa (in euro) complessiva (costi meno ricavo) sostenuta da quattro Comuni per la consegna dei rifiuti agli impianti di smaltimento e compostaggio (costi) e di recupero (ricavo) dei rifiuti.

Comune	Spesa sostenuta per Comune		Spesa sostenuta per abitante	
	2011	2012	2011	2012
Cellamare	221.486	70.587	42,7	13,6
Mola di Bari	1.165.357	969.101	44,2	36,7

Rutigliano	755.600	303.027	42,2	16,9
Conversano	1.301.423	1.542.131	53,3	63,1

Quindi, Conversano, che non fa la raccolta differenziata spinta, spende quattro volte di più di Cellamare e Rutigliano che invece hanno adottato il "porta a porta". Mola si colloca tra i due estremi, a dimostrazione che dovrà ancora migliorare i risultati del suo "porta a porta".

Insomma, la raccolta differenziata conviene ai cittadini e all'ambiente e ripaga i Comuni anche delle maggiori spese sostenute per la gestione che si ha con il "porta a porta" rispetto alla raccolta con i cassonetti stradali. Non è un caso, infatti, che il Comune di Rutigliano ha ridotto nel 2012 la TARSU.

Analisi come questa dovrebbero essere promosse e diffuse dai Comuni, affinché i cittadini facciano con più convinzione e attenzione la raccolta differenziata. Passa parola.

Pietro SANTAMARIA